

Gestione dei Rifiuti: Normativa nazionale Vigente

Dpcm 13 gennaio 2006 (Regione Calabria - Proroga dell'emergenza rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi)

Gazzetta ufficiale 24 gennaio 2006 n. 19

Proroga dello stato di emergenza in materia di gestione dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Visto l'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'articolo 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2004, con il quale è stato prorogato, fino al 31 dicembre 2005, lo stato di emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria;

Considerato che la dichiarazione dello stato di emergenza ambientale in atto nel territorio della Regione Calabria è stata adottata per fronteggiare situazioni che per intensità ed estensione richiedono l'utilizzo di mezzi e poteri straordinari;

Ravvisata la necessità di assicurare, rispetto al contesto emergenziale in rassegna, il compimento di tutti gli interventi ancora in corso di ultimazione, necessari al definitivo avvio del ciclo integrato dei rifiuti ed al conseguente ritorno alle normali condizioni di vita;

Tenuto conto della oggettiva necessità, allo stato, di realizzare il citato completamento delle iniziative commissariali in atto in deroga alla normativa ambientale, e, ove occorrente, a quella sull'ordinamento degli Enti locali;

Ritenuto pertanto, che ricorrono nella fattispecie i presupposti previsti dall'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, per la proroga degli stati di emergenza;

Visto l'emendamento n. 1400 presentato dal Governo ed approvato dal Senato della Repubblica in sede di conversione del decreto-legge n. 245 del 30 novembre 2005, concernente, tra l'altro, la proroga degli stati di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nelle Regioni Campania, Calabria, Lazio, Puglia e Sicilia, nonché quelli nel settore delle bonifiche nelle Regioni Calabria, Campania e Puglia;

Visto l'articolo 2 del decreto-legge 31 maggio 2005 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 2005, n. 152, contenente la previsione della nomina del commissario delegato che dovrà subentrare nella titolarità dei poteri in atto attribuiti al Commissario delegato nominato con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 settembre 2004, n. 3371, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 20 settembre 2004, n. 221;

Vista la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2004 recante: "Indirizzi in materia di protezione civile in relazione all'attività contrattuale riguardante gli appalti pubblici di lavori di servizi e di forniture di rilievo comunitario";

Vista la nota prot. n. 561/SP del Presidente della Regione Calabria;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione 13 gennaio 2006;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e sulla base delle motivazioni di cui in premessa, è prorogato fino al 31 maggio 2006, lo stato

Gestione dei Rifiuti: *Normativa nazionale Vigente*

d'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria. Con successivo provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri è nominato il commissario delegato in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 del decreto-legge 31 maggio 2005 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 2005, n. 152.